



PROGETTO

“Tommaso Lodovico Grossi da Viadana, Maestro di Cappella”

a. Presentazione

b. Tommaso Lodovico Grossi da Viadana

b. 1 – Il compositore

b. 2 – La vita

b. 3 – Le opere

c. Il Progetto

a. Presentazione

La Cappella Musicale del Duomo di Fano presenta “**Celebrazione del quarto centenario della presenza a Fano di Tommaso Lodovico Grossi da Viadana**”, una manifestazione biennale, dal 2010 al 2012, nella ricorrenza della presenza a Fano come maestro di Cappella in Duomo, dal 1610 al 1612, del celebre compositore e musicista.

b.1 - Tommaso Lodovico Grossi da Viadana - Il compositore

Lodovico Grossi da Viadana (nato nel 1560 a Viadana vicino Parma e morto nel 1627), è posto tra i più grandi compositori del XVII secolo. La sua musica è caratterizzata da freschezza, scorrevolezza ed una notevole qualità espressiva. La sua importanza è dovuta al forte impulso dato al genere del concerto vocale ecclesiastico, accompagnato dal basso continuo.

b.2 - Tommaso Lodovico Grossi da Viadana - La Vita

Egli fu membro della famiglia Grossi e prese il nome di Viadana solamente quando entrò nell'ordine dei Frati Minori Osservanti, intorno al 1588. Si dice che fu allievo del celebre compositore Costanzo Porta, anche se non ve n'è conferma. Nella sua vita fu Maestro di Cappella in diverse città italiane. Dal 1594 al 1597, fu a Mantova (dove operò anche Claudio Monteverdi) e verso la fine del XVI secolo lo troviamo a Padova ed anche a Roma. Nel 1602 divenne Maestro di Cappella al Convento di S. Luca a Cremona e, dal 1608 al 1609, fu impiegato nella città di Concordia (vicino Venezia) presso il locale Duomo. Dal 1 luglio 1610 al marzo 1612 fu nominato Maestro di Cappella dal Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Fano, pur risiedendo con i suoi confratelli presso il vicino convento di S. Maria Nuova. Nel 1614 fu nominato *definitore* del suo ordine religioso per la provincia di Bologna. Nel 1623 venne trasferito a Busseto, ma finì i suoi giorni presso il convento di S. Andrea a Gualtieri (nei pressi di Reggio Emilia).

b.3 - Tommaso Lodovico Grossi da Viadana – Le opere

Nella produzione di Viadana, le composizioni sacre vocali sono predominanti. Egli scrisse musica nello stile polifonico a cappella e, dalla sua op. 13 in poi, aggiunse una parte di basso per l'organo, a sostegno delle voci, il quale era più un *basso seguente* che un vero e proprio *basso continuo*. Lo stile di queste composizioni varia dalla severa omoritmia del falso bordone alla genuina scrittura polifonica. La funzionalità e semplicità della scrittura nulla toglie alla sua efficacia e riuscita. Anche la musica nello stile polifonico più elaborata, è, in relazione al complesso della sua produzione, piuttosto modesta, segno di una evoluzione nello stile, più vicino alla musica barocca degli oratori e delle cantate. Tre opere sono particolarmente degne di attenzione: le messe scritte nel 1596, molto diffuse, le *Lamentazioni* op. 22, caratterizzate dall'uso di una scrittura melodica molto espressiva, infine il *Completorium* op.16, con l'uso brillante dell'intreccio policorale.

I *Concerti ecclesiastici* op. 12 del 1602, sono cronologicamente la prima pubblicazione ad includere l'utilizzo del *basso continuo* nella musica sacra vocale. Questi concerti, come dice Viadana nella prefazione, sono stati scritti e pensati per essere eseguiti con diverse possibilità di organico, vocale e strumentale, ove necessario per carenze di coristi, così che non fosse distorta la struttura contrappuntistica ed armonica del brano musicale. Nei concerti a tre voci, il *basso continuo* all'organo (che è in parte arricchito di passaggi musicali figurati, cioè ricchi di movimento) è indispensabile per l'armonia, ma nei brani a quattro voci, qualora i coristi siano sufficienti, può essere omesso: è lo stesso Viadana a dare una simile raccomandazione.

Lo stile melodico di queste composizioni ha poco in comune con lo stile recitativo dell'opera lirica: è una semplice linea melodica che, influenzata dallo stile polifonico a cappella, è a volte ornata da passaggi virtuosi di coloratura espressiva. Il cromatismo è sporadico e i passaggi in stile concertante appaiono saltuariamente.

Il successo dell'op. 12 e dei seguenti volumi di concerti ecclesiastici è da attribuirsi in gran parte alla loro modernità: questi lavori, infatti, si collocano nel solco dello sviluppo delle tecniche compositive del primo XVII sec. Degna di nota è la *Missa dominicalis*, contenuta nel secondo volume dei *concerti ecclesiastici* (1607): questa messa, per una sola voce e basso continuo, introduce per prima la monodia (il canto solistico) nel principale rito cattolico della messa della domenica. Viadana adoperò lo stile concertante nella successiva opera *Salmi a quattro cori* op.27, scritti per un coro *favorito* di cinque cantori solisti, tre cori a quattro voci e strumenti (tre organi e un chitarrone per realizzare le armonie del basso continuo, archi, cornetti, fagotti e tromboni per il raddoppio delle parti vocali in funzione di sostegno), realizzando così un impressionante effetto stereofonico, ricco di vivacità e ricchezza di colore: vi si alternano passi corali in stile declamato ad interventi dei solisti ricchi di passaggi ornati. Questa composizione potrebbe anche essere realizzata con solo due cori: proprio la versatilità esecutiva delle composizioni del Viadana è il tratto maggiormente distintivo della sua creatività musicale, che anticipa il concerto strumentale.

A fianco della grande produzione corale di musica sacra, si ricordano le composizioni secolari dell'autore: ognuna di esse, per la maggior parte ispirate allo stile della canzone strumentale, porta un nome riferito ad una città italiana (la *genovese*, la *romana*, ecc.), da cui probabilmente proveniva il tema originale.

Il catalogo della produzione sacra di Viadana comprende:

- *Vespertina omnium solemnitatum psalmodia*, 5vv (1588)
- *Missa defunctorum*, 3vv, b.c. (org) (1592)

- *Falsi bordoni*, 5vv (1596);
- *Missarum liber primus*, 4vv (1596);
- *Missa Sine nomine*, ed. A. Bank (Amsterdam, 1950)
- *Motecta*, 8vv, op.10 (1597)
- *Completorium romanum, liber primus*, 8vv (1597)
- *Officium defunctorum*, 4vv, op.11 (1600)
- *100 concerti ecclesiastici*, 1–4vv, b.c., op.12 (1602),
- *Psalmi omnes ad Vesperas, liber secundus*, 5vv, b.c. (org), op.13 (1604)
- *Officium ac Missa defunctorum*, 5vv, op.15 (1604)
- *Letanie*, 3–8, 12vv, bc (org), op.14 (1605)
- *Completorium romanum, liber secundus*, 8vv, b.c. (org), op.16 (1606)
- *Concerti ecclesiastici, libro secondo*, 1–4vv, b.c., op.17 (1607)
- *Salmi a 4 voci pari con 2 Magnificat*, b.c. (org), op.20 (1608)
- *Completorium romanum, liber primus*, 4vv, b.c. (org), op.21 (1609)
- *Lamentationes*, 4vv, op.22 (1609)
- *Responsoria ad lamentationes, liber primus*, 4vv, op.23 (1609);
- *Il terzo libro de' concerti ecclesiastici*, 2–4vv, b.c., op.24 (1609);
- *Salmi campagnoli con li sicut erat*, 4, 8vv, b.c. (org), opp.25, 26 (1612)
- *Salmi per cantare e concertare*, 4 cori, b.c., op.27 (1612)
- *Falsi bordoni con i sicut erat*, 4, 8vv, b.c. (org), op.28 (Roma, 1612)
- *100 concerti*, 1v, op.30 (Venezia, 1614)
- *24 Credo a canto fermo* (1619)

c. Il Progetto – Tommaso Lodovico Grossi da Viadana, Maestro di Cappella

Il Progetto “**Tommaso Lodovico Grossi da Viadana, Maestro di Cappella**” si propone come finalità, la presentazione, nel corso di un biennio (2010-2012), delle più belle composizioni corali del Viadana. Si vuole così realizzare un’operazione di riscoperta e diffusione dell’opera di questo importante autore, non molto frequentato nelle sale da concerto o chiese in Italia.

Si è altresì scelto di eseguire e proporre gradualmente queste composizioni nel corso di un biennio, poiché tale è stata la durata della permanenza a Fano del Viadana in qualità di Maestro di Cappella in Duomo.

Si auspica così, di far nascere un nuovo interesse nel pubblico per la produzione corale di questo compositore, in un percorso di crescita collettiva della comunità cittadina. Per realizzare questo, la Cappella Musicale del Duomo di Fano, si impegna a presentare le musiche dell’autore, in ogni suo concerto realizzato a Fano, all’interno del calendario delle Stagioni Concertistiche 2010-2011 e 2011-2012. L’iniziativa culminerà nel 2012 con la realizzazione di una importante composizione dell’autore in un concerto estivo monografico, a ricapitolazione di un percorso proposto nel corso di un biennio. Infine si realizzerà anche una registrazione su CD a chiusura delle Celebrazioni.